Anno XLVI — N. 8

Martedì 9 Gennaio 1923

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, (Udine telef. 3-66) e succursali

Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.80 — Pagina di testo L. 1.— Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.80 — Cronaca L. 1.— — Necrologie L. 1.25

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE Udine, Via della Posta N. 44 A

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25 Trimestre 13 - Mese 4.50

Cronaca Provinciale

PAVIA DI UDINE

Le reclute del II.o fanteria "Savoia" prestano solennemente giuramento

8. A Lauzacco, oggi si è svolta la cerimonia per il giuramento delle [reclute] del secondo reggimento fanteria, con partecipazione di autorità, rappresentanze e popolo. Nella mattinata, si riunirono a Lauzacco il battaglione di Udine, con bandiera e musica, e quello [s]taccato a Palmanova.

Ai soldati si unirono il sindaco e diversi consiglieri, i combattenti, i fascisti di Palmanova, le scolaresche e varie rappresentanze con bandiere e molti paesani.

La truppa, ordinata e disciplinata, si ammassò in un prato presso il paese. Alle 11.30 il colonnello cav. Dino Diana, valoroso comandante il secondo reggimento «Savoia» passò in rivista i soldati. Quindi pronunciò brevi e forti parole di rievocazione, ascoltate con la massima attenzione.

IL DISCORSO DEL COLONN. CAV. DIANA

— Queste vie, — diss'egli — se non proprio questo paese, già videro nelle infauste giornate dell'ottobre 1917 il 2. Fanteria, gravemente provato in sanguinosi combattimenti, ripiegare ordinatamente, conservando integro il senso dell'onore militare in mezzo al generale sfacelo di ogni miglior sentimento.

Ricordo, a titolo di gloria perenne come dei Fanti del 2. Fanteria, quasi tutti Friulani, niuno volle soffermarsi sulla sua terra, tra breve preda del feroce nemico, ma tutti, ascoltando la voce del dovere e non il pianto dei figli e dei parenti, vollero seguire la bandiera del loro reggimento sul Montello e sul Grappa, dove seppero con indomito valore trattenere prima e volgere in fuga poi, per sempre, nella giornata di Vittorio Veneto, il secolare nemico.

Per questo ho voluto, o giovani soldati, qui convocarvi, nel giorno dedicato a festeggiare la vostra amata Sovrana, imponendovi il lieve sacrificio di una marcia, onde poteste, alla presenza della nostra gloriosa bandiera, prestare il vostro giuramento, inspirandovi appunto all gesta gloriose dei compagni che vi precedettero.

Col pensiero rivolto ai vostri fratelli caduti, con lo sguardo fisso sulla nostra bandiera che vide la gloria più pura attraverso il fuoco di molte battaglie, nel prestare il vostro giuramento dovete proporvi di seguire, ora e sempre, nella vita militare come nella civile — il luminoso esempio di coloro che ho additato alla vostra ammirazione e riconoscenza.

Questo, per la miglior fortuna della Patria nostra».

***

Il discorso fu coronato da calorose approvazioni.

Udita la formula del giuramento i bei giovani del secondo semestre 1902 risposero unanimi, con voce forte, giurando di mantenersi devotamente fedeli alla Patria ed al Re.

Brevi movimenti di ammassamento, poi i battaglioni, al comando dei maggiori Festa e Castagnoli, sfilarono con cadenza e allineamento perfetti, dinanzi al colonnello.

La cerimonia militare compiuta così, riuscì semplice e bella.

Dopo, ufficiali, autorità e rappresentanze si radunarono a mensa in comune tra la migliore cordialità.

Pronunciarono brindisi il colonnello cav. Diana e il Sindaco.

Anche i soldati ebbero un trattamento migliore del solito, consumando il rancio speciale. La popolazione fu allietata da un concerto svolto dalla musica reggimentale, dalle 12.30 alle 14.

I battaglioni rientrarono quindi nelle loro rispettive sedi.

TRICESIMO

Furto di viti

A tale Ettore Dreossi, saltò il ticchio di rubare cinquecento piantine di viti a Mauro Martino, Miconi Umberto e Celotti Pietro.

Le vendette poi a Giuseppe Revelant: furto e vendita, furono scoperti e di conseguenza il Dreossi fu arrestato e il Revelant denunciato per ricettazione.

TALMASSONS

Furto di formaggio

L'altra notte ignoti, mediante rottura di un'inferriata, entrarono in casa di Luigi Di Bernardis e si impossessarono di sette quintali di formaggio del valore complessivo di lire 3200.

Dei ladri, nessuna traccia.

La Befana agli orfani

Ad iniziativa del Corpo Insegnante del Comune furono raccolte offerte allo scopo di distribuire agli orfani di guerra e ai figli di internati civili morti, la calzetta della Befana.

La consegna dei doni a circa 140 bambini avvenne il pomeriggio di sabato, nei locali delle scuole. Pronunciò affettuose e patriottiche parole l'insegnante don Luigi Olivo.

MAIANO

Una rettifica necessaria

Nel n. 7 di cotesto spett. giornale, in data 8 c. m., compariva un articolo circa le dimissioni del Consiglio Comunale di Maiano. Nel suddetto articolo non c'è una parola di vero, tranne il titolo, perchè in realtà le cose si svolsero come segue e la popolazione stessa, senza distinzione di partito, può farne fede.

Il dazio consumo nel Comune di Maiano, durante l'esercizio 1922 rese un canone di lire 73 mila nette, senza l'aumento di tariffa e l'introduzione delle nuove voci da poco effettuata, calcolando le quali il Consiglio comunale aveva preventivato per l'esercizio 1923 una entrata di lire 105 mila e per tale somma aveva aperto le trattative di appalto. Pochi giorni dopo la Giunta, senza provvedimenti tutorii di sorta, lo esitava per lire 95 mila, ed in seguito a ciò la popolazione si opponeva e richiedeva le dimissioni del Consiglio, delegando ad operare per essa i fascisti locali.

Se l'articolista fosse una persona per bene, avrebbe invece fatto rilevare come il Consiglio stesso, quando la ditta assuntrice del dazio mandò i suoi impiegati a rilevare l'azienda e questi procedettero alla verifica delle rimanenze che dovevano dal Comune essere rimborsate; e questo, anzichè delegare a controllore dei suoi interessi una persona competente, mandò a rappresentarlo il messo comunale che, pur essendo una persona onestissima, non è per nulla in grado di esercitare un controllo qualsiasi data la sua incompetenza in materia. Ed in tal modo vengono trattati gli affari di questo disgraziato comune, senza tener conto delle ingiustizie che vi si compiono per interessi ed ambizioncelle personali.

A dimostrare poi come le dimissioni del Consiglio furono richieste dalla popolazione, sta il fatto che mentre i rappresentanti del Fascio erano in Municipio ad esporre il loro mandato, fu loro fatto pervenire un biglietto del quale fu data lettura ad alta voce, che diceva così:

«Il popolo di Maiano, nauseato dall'opera dei suoi amministratori, ne chiede le dimissioni ».

Eppure in Italia vi dovrebbe essere una legge contro i truffatori morali; contro coloro che scrivono delle porcherie, *celandosi conigliescamente dietro l'obbrobrioso* paravento dell'anonimo.

I tempi corrono; speriamo in esso ed in Benito Mussolini!

Sgoifo Giacomo.

(Estranei del tutto a queste competizioni di carattere locale, abbiamo dato corso a questa lettera del signor Sgoifo, lasciando a lui naturalmente la responsabilità delle cifre e delle considerazioni che contiene).

COLLOREDO DI MONTALBANO

Una dichiarazione del comunista Ballerini

Il comunista sig. Adolfo Ballerini Ufficiale postale di Colloredo Montalbano ha rilasciato la seguente spontanea dichiarazione, scritta di suo pugno, letta e riletta e dichiarata conforme alle sue idee.

«Il sottoscritto dichiara spontaneamente di sapere di essere il solo comunista tesserato nel paese di Colloredo e di non occuparsi da oggi in poi di organizzazione comunista e di propaganda. Dichiara di non conoscere altri comunisti nel Comune. Dichiara di rispettare tutti i fascisti del Comune e d'Italia.

«Colloredo 7 gennaio 1923.

Ballerini Adolfo ».

La dichiarazione in originale trovasi depositata presso la sede del Fascio di Treppo Grande.

La purga

Riceviamo:

Certo di Giusto, sarto, da Caporiacco, si era preso il lusso di gridare a Colloredo contro il fascismo e di inneggiare all'anarchia.

Alcuni squadristi di Treppo Grande, di Bueris e di Colloredo si presero la briga di andare a trovare il buon sarto, il quale era già in una osteria di Caporiacco a raccontare le sue bravure.

Gli fu bruciato il fazzoletto rosso che portava ed avendo confermato di avere inneggiato all'anarchia, gli fu somministrata una piccola dose di olio di ricino, che ha bevuto, senza però quel coraggio che aveva prima nel professare le sue idee.

Speriamo che con la pulizia dell'intestino, le sue concezioni si rischiarino; tanto più che ne diede subito prova, cominciando a gridare: Viva il Fascio! Viva l'Italia!.

PREMARIACCO

Le medaglie alle madri e vedove di Caduti

(7) Stamane alle undici, nella sala del teatrino si svolse la cerimonia per la distribuzione delle medaglie alle madri e vedove di guerra. Alla cerimonia presenziavano le autorità civili ed ecclesiastiche del Comune, i decorati, i mutilati e gli excombattenti con bandiera. Anche la scolaresca col corpo insegnante intervenne alla significativa distribuzione e vi partecipò grande popolo.

Si attendeva anche una rappresentanza militare, ma non giunse.

Il Sindaco sig. Sinicco Francesco aprì la cerimonia con brevi ed elevate parole, poi distribuì le decorazioni. Lesse un nobile ed applaudito discorso il presidente della Sezione Combattenti di Orsaria.

Chiuse il sindaco, ringraziando i presenti e quanti con il loro intervento e con la loro opera contribuirono alla riuscita della cerimonia.

Quindi alle autorità, alle madri e alle vedove fu offerto un rinfresco.

CRONACA CIVIDALESE

Conferenza antialcoolica

Abbiamo fatto ieri cenno della conferenza sulla lotta contro l'alcoolismo tenuta alle ore 14 di domenica nella R. Scuola Professionale di disegno del cav. Antonio Rieppi. Erano presenti il R. Sottoprefetto cav. Zattera, il sindaco cav. Giov. Brosadola, il R. Pretore avv. Alessio, il Direttore dell'Ospedale comm. prof. Accordini, il tenente De Grandis dei RR. Carabinieri, ufficiali della R. Guardia di Finanza, il Direttore della Scuola Professionale prof. cav. G. De Vecchi, il Direttore della R. Scuola Tecnica, parecchi insegnanti delle Scuole medie e delle Scuole elementari, un gruppo di signorine, il segretario contabile del Comune, il segretario della Congregazione di Carità e della Società Operaia e parecchie altre persone, oltre ad un numeroso gruppo di operai ivi convenuti.

Il conferenziere, dopo un breve esordio, nel quale ricorda l'opera della commissione provinciale di propaganda contro l'alcoolismo, nonchè la prima conferenza tenuta in Cividale dal chiarissimo prof. comm. F. Accordini, entra nel vivo dello argomento, mettendo anzitutto in rilievo il riflesso dell'alcoolismo nei fanciulli, vittime innocenti dei peccati altrui; quindi accenna ai gravissimi danni che derivano alla famiglia ed alla Società dal triste vizio che disonora l'uomo, ed enumera le spese che lo Stato, i Comuni e le provincie devono sostenere per mantenere prigioni, guardie, carabinieri e pompieri in quantità rilevante, perchè l'88 per cento dei ferimenti, il 70 per cento dei furti, il 57 per cento degli omicidi, sono dovuti all'alcool; per fondare sempre nuove case di ricovero, aprire ospizi di mendicità, asili notturni, ampliare ospedali e manicomi e fondare case di cura per la tubercolosi. Accenna a tutti i delitti che si commettono in pubblico ed in privato per concludere che una lotta fiera e tenace s'impone, per debellare il mostro che sfascia la compagine delle famiglie, turba la tranquillità sociale, dissolve ogni sana energia, e abbrutisce orribilmente l'uomo.

L'alcoolismo è l'ostacolo principale all'ascensione della classe operaia; quindi esamina ad una ad una le false credenze delle moltitudini intorno all'alcool, e tutte le confuta, dimostrando che l'alcool non nutre, non riscalda, non disinfetta, non fa star bene che apparentemente, per qualche tempo, assai breve, e avvelena l'organismo, alterando le funzioni dei visceri più delicati.

Infine, dopo di essersi augurato che provvedimenti di legge vengano a limitare gli spacci e gli orari di vendita, che le tasse di produzione e di consumo salgano, raccomanda ai presenti di diffondere instancabilmente fra le persone amiche, di famiglia ed ovunque i principii scientifici e morali che distruggano i pregiudizi intorno alle bevande spiritose; e sopratutto raccomanda l'educazione dei fanciulli, speranza dell'avvenire, i quali devono abituarsi a non bere liquori, anzi a provarne avversione, come, ad onore del vero, si comincia a notare nella gioventù cividalese, in quella gioventù, specialmente, che sa procurarsi continue e sane occupazioni fisiche ed intellettuali.

Conclude invocando la formazione di una volontà risoluta, vera forza onnipotente, che giace spesso in fondo all'animo degli individui e dei popoli, ma ove sia svegliata da un alto ideale, sorge ad abbattere ostacoli e barriere ed atterra o mette in fuga il nemico.

La nostra volontà ci portò alla vittoria finale nella recente guerra immane; ora deve risorgere in tutti, raccolta in un ultimo sforzo, per la nostra redenzione morale, non esclusa la redenzione sull'alcoolismo, cagione dello scadimento fisico e morale di cui siamo minacciati.

Uno scroscio di applausi e molte strette di mano dimostrarono il pieno gradimento del pubblico che affollava la sala.

Sappiamo che, per desiderio del comandante del «Battaglione Cividale» la conferenza sarà ripetuta ai nostri alpini, al loro ritorno dalle escursioni invernali.

Le operette al Sociale

Da due sere agisce al «Sociale» la Compagnia di operette Angeletti - Lyses, che richiama numeroso concorso di pubblico.

Il complesso artistico è ottimo: lussuosi la messa in scena ed il vestiario: la compagnia è degna di qualsiasi città ed il pubblico cividalese dalle prima sera ha rilevato il grandioso successo.

Tutti gli artisti disimpegnano con arte la loro parte. L'Angeletti e la Lyses, poi, trascinano il pubblico a continui applausi.

L'orchestra pure, diretta dal maestro Trevisiol, fila egregiamente e applaudito per l'«assolo» nella *Danza delle Libellule*.

Decesso

Nell'avanzata età di anni 82, dopo una vita interamente spesa per il bene della famiglia, nel suo lavoro di battirame — arte che egli coltivò a lungo con gusto squisito, si spegneva ieri sera Giov. Maria del Basso, padre del nostro assessore Francesco Del Basso, al quale, unitamente al fratello, alle sorelle ed ai parenti, facciamo le nostre vivissime condoglianze.

Beneficenza

La famiglia Del Basso, per onorare la memoria del suo amato capo ieri mancato al suo affetto, ha versato alla Congregazione di Carità, ad incremento del fondo preparatorio per i nuovi locali della Casa di ricovero, lire 200. — La Spettabile Banca Cooperativa, al medesimo scopo, lire 100 ed in morte del suddetto — Il prof. comm. Accordini id. id. lire 10 — Sostero Luigi ed Anna id. id. 10 — Impiegati Banca Cooperativa Cividale, id. id. 20.

Università Popolare

L'Università Popolare è stata finalmente inaugurata con una bellissima prolusione del Presidente avv. Giovanni Brosadola, sindaco di Cividale, il quale, dopo un diligente istoriato di questa istituzione, ne tratteggiò gli scopi che essa si propone: di giovare cioè a quella cooperazione di idee fra gli uomini di scienza e le altre classi sociali, che tanto può giovare al progresso umano.

A questa prima lezione, oltre alle autorità e parecchie rappresentanze ed invitati, assisteva un nucleo di operai, diverse signorine, insegnanti elementari e medi e gli alunni della Scuola professionale. La conferenza fu seguita con molta attenzione ed applaudita.

Questa sera parlò l'on. Piemonte, per oltre un'ora, intorno all'importantissimo tema: *L'Emigrazione*.

Disse come per le nostro condizioni demografiche essa è una necessità. Parlò e dell'emigrazione europea e di quella transoceanica, esponendo cifre e dati per dimistrare la saltuarietà del fenomeno; si intrattenne intorno ai principali sbocchi di questa emigrazione, delle condizioni passate, attuali e future: sconsigliò le partenze con viaggi prepagati, in ispecie per il Brasile, dove vige ancora il sistema schiavistico ed infieriscono malattie; mise in evidenza i vantaggi che procura all'emigrante il Commissariato dell'Emigrazione, di cui l'oratore fa parte e dimostrò come esso non gravi sui bilanci dello Stato — concludendo che sarebbe errore la sua soppressione.

Ascoltatissimo per oltre un'ora, fu alla fine applaudito.

Venerdì 12 corr., alle ore 20.30, parlerà il comm. prof. F. Accordini, sul tema: *La Tubercolosi*. L'importanza dell'argomento e la ben chiara competenza dell'oratore, faranno sì che alle lezione accorrerà molto pubblico.

I doni agli orfani di guerra a Rubignacco

La tradizionale festa dell'Albero di Natale si svolse sabato scorso nell'Istituto degli Orfani di guerra, a Rubignacco, ed ebbe un esito felicissimo. I cari bambini e giovinetti diedero un saggio riuscitissimo di canto e recitazione. A ciascuno di essi venne distribuito un pacco di dolci ed un regalo particolare, consistente in oggetti, per la maggior parte utili: libri, astucci e strumenti per disegno, guanti, sciarpe, giocattoli istruttivi, tele da lavoro, forbicine ecc.

Grande la gioia dei cari fanciulli e grande pure la soddisfazione di tutti i presenti alla simpatica festa.

Erano convenuti da Udine: il cav. Lops con la signora in rappresentanza del Prefetto, il duca Catemario di Quadri con la signora, il comm. Rubini, la presidente dell'Associazione Madri e Vedove di guerra con le vedove di guerra sig. Giorgi e De Campo, la signora Luisa Stroili in Borgomanero, il cav. Pezzotti Proc. del Re ed altri di cui si sfugge il nome. Furono ricevuti dal direttore D. Aita, dal V. Presidente comm. Borgomanero e dall'on. Di Caporiacco.

Da Cividale, convennero: il Sottoprefetto cav. Zattera, il sindaco Giov. Brosadola, il sig. Pretore, il comandante la locale stazione dei carabinieri ed il cav. Silvio Brisotto maggiore degli Alpini con i signori uff. Tessitori e Cucchini, il prof. Ortali, il comm. Accordini, il Direttore del R. Ginnasio, il direttore delle Scuole Elementari, il direttore delle Scuole professionali di Cividale cav. De Vecchi, il conte Della Torre, i signori Argenton, la co. De Puppi Gabrici, il cav. F. Rizzi, il comm. Brosadola ed altri.

GEMONA

Marca straniera

Umberto Briante di Buia aveva un'ottima macchina, una bicicletta da far invidia a qualsiasi ciclista, ma... era di marca estera e quindi non tollerabile da chi vuole veder prosperare l'industria nazionale. Fatto sta che mentre il Briante stava sabato scegliendo un buon toscano nella privativa di Campo Lessi, un individuo che non si conosce e forse non si conoscerà mai, ha scelto la sua bicicletta.

Il «Briante» dà del «brigante» al nuovo possessore, perchè non vuol persuadersi che questi abbia fini... patriottici.

Incendio

La decorsa notte, verso l'una, si è sviluppato l'incendio nel fienile di Copetti Giovanni detto Cagnat di Stalis. Per il pronto accorrere dei vicinanti e dei nostri bravi alpini, il fuoco potè essere circoscritto, cosicchè il danno si limita a circa 5000 lire. Corsero serio pericolo le case vicine.

Una funzione tradizionale

Oggi, come nei passati anni, è stata celebrata nel Duomo una messa solenne, alla quale hanno assistito, per una tradizione che risale a tempi molto lontani, il sindaco cav. Sabidussi, gli assessori e il segretario capo cav. Rossini, scortati pompieri e dalle guardie comunali in alta tenuta.

Nel tempio sono stati ricevuti dal sacerdote cerimoniere, il quale li ha scortati al cospetto di Mons. Arciprete.

Il sindaco ha versato il tradizionale tallero.

Quindi fu celebrata una Messa solenne, come, ripeto, si usa da anni annorum — forse dai tempi del Patriachi, nella ricorrenza dell'Epifania.

Biglietti da 1000 falsi

Sabato, a certo Zuliani da Peonis fu sequestrato un biglietto da mille lire falso.

Domenica, altre mille lire false serie H 32, n. 2553 furono sequestrate a Pietro Bulfone, pure da Peonis. Ambedue, dissero di aver ricevuto i biglietti da un negoziante di bestiame, di cui però non sanno dare notizia.

LA PAGINA LETTERARIA

Pubblicazioni riguardanti il Friuli

Dante e il Friuli 1321-1921 — Udine Doretti, 1922.

L'Accademia di Udine e la Società Filologica friulana, le due istituzioni di cultura sotto gli auspicii delle quali si tennero le conferenze dantesche nel 1921 che tanto favore trovarono presso il nostro pubblico, ci procurano questo bel volume in ottavo, di più che duecento pagine, destinato a far onore al Friuli.

Nelle «due parole di prefazione» il prof. G. Rovere, segretario dell'Accademia nostra, dopo aver detto che « Udine, ancor sotto l'inquisitoria polizia dell'Austria grifagna, nel maggio del 1865, solennemente commemorava la sesta ricorrenza secolare dalla nascita di Dante con un discorso dell'avv. Giuseppe Putelli», ricorda come si deliberò fra noi di celebrare anche il secentenario dalla morte del Poeta.

Il merito principale spetta al commendator prof. Fiammazzo, preside del nostro Liceo «Stellini» che a questo fine costituiva « un Comitato fra le persone più colte, e i preposti e gli insegnanti delle Scuole di Udine e della provincia». Oltre il «corso di conferenze sulla vita e sull'opera principale del divino Poeta» così deliberato e poi felicemente svolto, si ricorda ancora il contributo del municipio alle dette onoranze: « da parte sua esso abbelliva lo sfondo dell'atrio del Palazzo Bartolini, dove spicca il busto di Dante, e... insieme con la provincia, contribuiva con rara munificenza alle spese della presente pubblicazione ».

Così il segretario dell'Accademia, al quale vogliamo togliere poche altre righe. « La pubblicazione si apre e si chiude con studi critici del prof. A. Fiammazzo sui codici danteschi friulani: il primo..... è preceduto da descrizioni e da zincografie illustrative dei codici Bartolini e Florio, veramente nuove e preziose — come gli studiosi di Dante riconosceranno. Fra questi saggi trovano il proprio luogo nel volume i sunti o brani delle conferenze dantesche favoriti dagli autori alla Commissione speciale» — prof.ri Carletti, Misani, [M]orpurgo e avv. Nardini — « che ne li pregava; e sono integralmente riportate le due conferenze di mons. G. Vale, l'erudito bibliotecario dell'Arcivescovile di Udine, riguardanti il culto e la dimora di Dante in Friuli ».

Potremo aggiungere che alla descrizione e illustrazione zincografica del codice Bartoliniano (bibliot. Arcivescovile di Udine) sono dedicate tre fitte pagine e tre tavole; a quella del codice Florio (bibliot. dei co. Florio in Udine), due pagine e una tavola pp. V-X.).

Segue (pp. 1-44) la lettura tenuta nel dicembre 1921 all'Accademia nostra dal prof. A. Fiammazzo: « Il testo critico e i codici friulani della «Divina Commedia (Notizia e raffronti)», con prospetti che occupano ben otto pagine. Quindi l'elenco delle diciassette conferenze tenute nella sala della biblioteca comunale: le due di mons. Vale sono precedute dal riassunto o da estratti di quelle della prof. Lucia Pezzali, del comm. E Girardini e dei prof. Fiammazzo, Negri, Meneghetti, B. Chiurlo e mons. Ellero (pp. 45-68).

La prima conferenza di mons. Vale: « Codici e studiosi della «D. C.» in Friuli « è accompagnata da una nutrita «Appendice bibliografica», rassegna delle pubblicazioni dantesche principali uscite in Friuli o da friulani (pp. 91-101): accurato lavoro che riempie una lacuna e reca una lieta sorpresa. Fra gli attuali dantisti nostri si nominano: Nicolò de Clarici («fortunato possessore» del noto codice, « che mai permise gli studiosi potessero consultare»,) Giovanni Diaconisi Ruggero della Torre e Antonio Fiammazzo — per i suoi studi sui nostri codici, che erano sei, mezzo secolo fa, o poco dopo, quando ne scrisse il prof. Fiammazzo la prima volta; ci spiace la notizia (pp. 71, 76) che il «Torriani» sia «oggi momentaneamente smarrito» e che il «Cernazai», al seminario arcivescovile donato dal can. Francesco, sia stato «venduto, insieme agli altri manoscritti della raccolta, ai Conti Hohenlohe, vent'anni fa»!

Nella seconda conferenza, sulla leggendaria dimora di Dante in Friuli, mons. Vale, dopo aver accolto le conclusioni negative dell'ab. G. Bianchi (Udine, 1844), viene a queste sue conclusioni quasi affermative: « se Dante non potè essere in Friuli durante il Patriarcato di Pagano (del 1319), niente si oppone che vi fosse per qualche tempo nei periodi dal 1304 al 1307 o dal 1313 al 1318. Anzi, considerando il cumulo degli indizi che hanno il loro fondamento sulle strette relazioni tra i De Camino e i conti di Gorizia e tra questi e tanti altri amici del Poeta.... gli «sembra difficile negare il soggiorno», di lui in Friuli (p. 125).

Sarà contento il nostro «Malattia della Vallata («Villotte e.... D. in Friuli», Maniago, 1923)?

Chiude il volume un secondo saggio dell'infaticabile prof. Fiammazzo, sulla breccia, sempre vigile, da mezzo secolo in qua. Il titolo: « L'ultima parola sulla questione del codice «Bartoliniano», cioè sui dubbi che la stampa udinese della «Divina Commedia» di un secolo fa (1823) fosse riproduzione del codice, come giurò sempre l'ab. Viviani.

Il prof. Fiammazzo aveva già dimostrato l'insussistenza dell'affermazione vivianesca, ma si era riservato di darne più ampie prove a suo tempo: siamo al centenario di quell'edizione udinese del poema che si asserì condotta «giusta il codice Bartoliniano», — il quale, dunque, non poteva trovare miglior momento per fare la propria vendetta.

Lo studio infatti ha dinanzi a sè questo motto epigrafico, di sapore alquanto, tragicomico: «Rievocati i mani dell'editore falsario, detta il codice quest'ultima parola» — le venti pagine critiche cioè che, precedono lo «Spoglio di varianti fra il testo del codice.... e quello dell'edizione critica (1921) della Società dantesca italiana». Sono innumerevoli queste varianti del manoscritto, mentre sono pochissime ad esempio quelle (pp. 29-36) fra l'ultima edizione critica inglese e l'attuale fiorentina.

Ma che pazienza da benedittini in questi minutissimi confronti, ammirabile professore!

Di un'importanza notevole è anche l'appendice finale, evidentemente del prof. Fiammazzo stesso, su «I conti Bartolini e Udine intellettuale», circa i doni letterari della nobile famiglia alla città di Udine, memorie riportate dai testamenti dei Conti e dalle epigrafi nell'atrio della nostra biblioteca Comunale.

Il prof. offre ora (p. 50) il sonetto col quale chiudeva la prima delle sue quattro conferenze, e noi non potremmo chiuder meglio questi appunti che riportandolo.

Il Carducci diceva in fine al capitolo («13 Settembre 1321») « Per il monumento di Dante a Trento», nel 1896:

Dante si spazia da ben cinquecento
Anni de l'Alpi su 'l tremendo spalto,
Ed or s'è fermo, e par che aspetti, a Trento

Il prof. Fiammazzo aggiunge nel «sonetto epilogo senza pretesa»:

Aspettò con la fede ch'è sostanza
De le cose sperate, e sovra Trento
L'Alighier vide dopo ben seicento
Anni — mercede che ogni voto avanza —

In fuga risalir senza speranza
L'Alpi — mentre parea nuovo portento
Su l' Buon Consiglio il tricolor nel vento —
Le orde già scese con tronfia iattanza.

Le ciglia a la sabauda bianca croce,
A gli eroi vincitor volto il sorriso,
Da 'l ciel profondo udì la nota voce:

« L'ora è di ricrear questa l'Eliso.
Vieni con l'ala del desio velace,
Chè Italia merta il nuovo Paradiso ».

D. B.

***

La present pubblicazione onora [deg]namente la piccola — fatta or più grande — Patria, che nessun Municipio, nessuna Società che si rispetti, nessuna persona colta in Friuli vorranno esserne privi.

FAEDIS

Incendio a Ronchis

Domenica mattina alle 9.20, scoppiò un violento incendio a Ronchis, nel caseggiato di proprietà Giuseppe Saurli.

In meno di un'ora il fuoco devastò tutto il vasto edificio.

Furono salvati gli animali e pochi mobili; il rimanente andò completamente distrutto.

Sul luogo accorsero a prestare la loro opera numerosi paesani e volonterosi di Faedis.

OSOPPO

Un furto nel forte

L'altra notte, da una stanza nell'interno del Forte, già adibita a centrale elettrica, sparirono vari oggetti e strumenti che servivano all'attuale officina. I ladri penetrarono nella stanza mediante rottura di una inferriata e causarono un danno di trecento lire.

ARTA

Chi sono i purgati

Avete detto ieri della cerimonia per la fondazione della sezione del Fascio di combattimento seguito a Zuglio, dove tenne un elevato discorso l'avv. Dante Marpillero, e avete pure detto dell'incidente avvenuto a Piano ove tre sovversivi cantarono bnadiera rossa proprio mentre gli squadristi passavano.

I tre individui sono: Vittorio Contin di Giovanni, Diodato Contin di Osvaldo e Cima G. B. di G. B. uomini ormai in età, ai quali fu somministrato l'olio di ricino e imposto di gridare più volte: Viva l'Italia.

TARCENTO

La fantastica narrazione del fascista Del Negro

Sulla fede autorevole e indubitabile di un rapporto steso alla R. Questura di Udine e in base al particolareggiato racconto del fascista Del Negro, ieri stampammo di uno scontro tra fascisti e sovversivi presso Villanova, in seguito al quale lo stesso del Negro era rimasto ferito. Aggiungemmo che altre voci modificavano la versione del fascista e quindi non potevasi precisare bene l'accaduto. Anzi riferimmo che era stato inviato un commissario di P. S. da Udine sul posto — tanto era creduto vero l'incidente di Villanova — per appurare la verità.

Possiamo assicurare ora che nessun agguato, nessun sparo contro i fascisti nè altro di simile, accadde domenica a Villanova.

Il fascista Del Negro fu bensì ferito, ma accidentalmente e non si sa perchè abbia reso agli agenti investigativi, che l'interrogarono all'ospitale di Udine, il fantastico racconto che, in piena ed evidente buona fede, fu raccolto anche dal nostro cronista, oltrechè dall'autorità.

Dall'inchiesta eseguita ieri nel pomeriggio dal vice commissario di P. S. dott. Barcellona, recatosi sul luogo con due agenti investigativi, risultò quanto segue: alcuni giorni fa due fascisti si ebbero strappata la camicia nera da due popolari. Domenica, diversi fascisti di Tarcento andarono a Villanova per chiedere spiegazioni. Si baboccarono col cappellano (o curato che sia) intrattenendosi pacificamente e lasciandosi poi cordialmente. Anzi, i fascisti fecero porre di comune accordo il Crocefisso nella scuola. Durante la permanenza a Villanova, un fascista porse una rivoltella al compagno Del Negro andato lassù con gli altri, da Tarcento. Accidentalmente, l'arma cadde a terra e ne partì un colpo, ferendo il Del Negro ad una gamba. E null'altro accadde.

PORDENONE

L'assemblea della Filarmonica

Nel pomeriggio di sabato, alle 18, presso la sede sociale, seguì l'assemblea ordinaria dei soci della Società Filarmonica, presieduta dal co. cav. uff. Umberto Cattaneo e con la presenza di un centinaio di soci che recavano una quarantina di deleghe.

Il sig. Cornelio Adami lesse la relazione morale nella quale si rilevarono i risultati ottimi della Scuola di musica, la sua organizzazione felicissima ed i propositi della direzione di darle maggior impulso nel fornire prima di tutto una più ampia sede e di continuare ad apportare sempre delle nuove innovazioni e migliorie, da farne un istituto che torni di vanto e decoro alla città, che soddisfi così alle complete sue esigenze.

Dopo un appello ai soci per aumentare le quote ed un caloroso plauso al maestro direttore della Scuola, Luigi Mascagni, il cassiere sig. Tomadini fa la relazione economica, addimostrando la buona disponibilità di cassa, con un giro di 28 mila lire.

Infine viene data lettura dal vice-presidente sig. Tamai, della relazione tecnica dell'egregio maestro Mascagni, dalla quale spiccano gli ottimi risultati raggiunti dalla Filarmonica.

Dopo vari plausi all'indirizzo dei dirigenti e degli intervenuti, su proposta dell'agr. Zannerio, si passa alle nuove nomine per acclamazione. Risultarono confermati del Consiglio i signori: Asquini cav. Francesco, Adami Cornelio, Baschiera Luigi, Cattaneo co. cav. uff. Uberto, Marpillero rag. Lodovico, Scanni Antonio, Tamai Riccardo, Tomadini Angelo. A sindaci: C[illegible] rag. cav. Enrico, Veroi dott. A[illegible]do [illegible] in sostituzione del cav. Legranzi, che ha cambiato dimora, il comm. rag. Vittorio Bottuzzi.

Zucchero sospetto

Venne tratto in arresto dalla guardia De Giorgi, certo Pellegrini Gaetano di anni 18 di Pordenone via Castello che fu trovato con una ventina di chilogrammi di zucchero dei quali non seppe dare spiegazioni.

Il Fot Bal Club

Pordenonese vinse ier l'altro con 1 a 0 la squadra di Vittorio Veneto a Vittorio pel campionato di III. Divisione.

La Pordenonese venne assai festeggiata.

Sindacati fascisti

Si è costituito domenica il Sindacato fascista degli assistenti di filatura. Del Consiglio fanno parte Valentino Gervasutti, Valentino Casetta, Giulio Zanolini, Angelo Polano, Vincenzo Zaghis, Augusto Boer e Orlando Biaggianti.

***

A Sedrano, si è costituita la sezione fascista.

TRIVIGNANO UDINESE

Chi nasce, chi muore, chi sposa

Nell'anno testè decorso vi furono nel Comune 76 nascite, 39 decessi, 31 matrimoni.

Il bilancio si chiude dunque con un sensibile vantaggio a pro dei nati. Notevoli i matrimoni: buon sintomo per lo sviluppo della popolazione....

VARMO

Serata ipnotica

Sabato scorso nel nostro Circolo Mandolinistico il dilettante Udinese Leandro Baseggio, si produsse in alcuni esperimenti di trasmissione del pensiero, telepatia, ipnotismo che destarono l'ammirazione di tutti i presenti.

Presenziavano le più spiccate autorità del paese.

Ci consta che il bravo giovane ex combattente, darà in breve un grande spettacolo di beneficenza nel teatro di Codroipo.

MANIAGO

Nobilissima festa del buon cuore

Come annunciammo, promossa dal locale Patronato scolastico, ieri seguì la festa con la distribuzione di doni agli orfani di guerra ed ai fanciulli poveri di tutto il Comune. Erano invitate e presenziarono tutte le autorità, rappresentanze di associazioni cittadine, largo stuolo di gentili signore e tutto un popolo che letteralmente gremiva la vasta sala del Palazzo delle scuole troppo piccola, nella sua ampiezza, per contenere la folla che voleva godere la festa dell'amore. Rami d'edera, piante verdi e migliaia di bandierine tricolori adornavano l'ingresso, le scale, il corridoio e l'aula magna, fra trofei di vessilli spiccava il ritratto del Re; sopra il banco della presidenza si spiegava il serico drappo della bandiera delle scuole. Sul palco stavano il dottor nob. Mazzoleni presidente del Patronato scolastico, il dott. Jacuzzo, membro ed anima della stessa provvida istituzione, il pretore avv. Giacobini, l'ispettore scolastico prof. Pantarotto, il Sindaco Selva, il rag. Carlo Piazza assessore dell'istruzione, due camicie nere con gagliardetto.

La banda locale intuona la marcia reale, ascoltata in piedi e applaudita; un coro di ragazzi canta «Giovinezza», a cui segue l'inno suonato dalla banda.

Il dottor Mazzoleni legge un affettuoso saluto agli intervenuti; dice come sia doveroso ricordare i figli dei gloriosissimi Caduti per la Patria e fa una esatta relazione finanziaria dei fondi del Patronato, ricco per generose offerte per circa 12 mila lire. Questo fondo — però — fra libri e oggetti di cancelleria, concessi a ben oltre 200 sussidiati (circa lire sei mila) e i doni di oggi, (pacco vestiario di lire 100 ciascuno a 55 orfani di guerra e vestitino a 50 poveri) questo fondo (egli dice) se ne è andato. Fa quindi un caldo appello alla generosità dei buoni perchè ancora vogliano contribuire a rissanguare il bilancio dell'umanitaria istituzione. Finisce raccomandando agli alunni di far tesoro degli insegnamenti che ricevono alla scuola. (Applausi vivissimi coronano il suo discorso, meritati anche dall'Uomo che, nonostante a sua avanzata età e le cure professionali, trova tempo ed energia da dedicare a opere benefiche).

L'Ispettore Pantarotto con sentita alata parola esprime tutto il suo godimento per questa bella festa del cuore e per l'amorosa affettuosità di cui si sentono circondati anzitutto i nostri sacri orfani di guerra, cui splenderà sempre il sacrificio dei Padri, poi i poveri e la nostra Scuola non più umile, negletta, dimenticata, ma faro di luce luminosa. Spiegò l'origine, gli scopi, l'evoluzione dei Patronati scolastici e si augurò che essi fioriscano prosperosi in tutta Italia, compiendo con l'opere benefiche della pace il sogno dei nostri Martiri. Con commossa parola li rievoca ed esalta e ricorda come ci debbano essere sacri i loro figli.

Una graziosa bimbetta, Jolanda Fadalti, dice una bella poesia «Agli orfani di guerra» a cui segue un coro a due voci cantato con molto sentimento dalle fanciulle.

Una brava alunna della terza classe, Maria Teresa Cadel, recitò con voce vibrata e commovente l'inno al «Milite ignoto» entusiasticamente applaudito, cantato poi molto bene da tutte le scolaresche e ascoltato in religioso silenzio.

Un gruppetto di piccini e piccine declamarono versi e offrirono fiori che col loro profumo dovevano dire la gratitudine dei beneficati.

Indi la presidenza del Patronato, regalò 25 libri aurei: «Il cuore» del De Amicis, ai 25 alunni e alunne migliori che si distinsero per bontà e profitto nello scorso anno scolastico.

I bravi 25 premiati sfilarono a prendere il premio.

Un'orfana di guerra, Norio, dice un commovente ringraziamento per sè e per tutti gli orfani, per i beneficati, alla presidenza del Patronato e a tutti gli offerenti; i Loro Padri dal Cielo sorrideranno di gioia e pregheranno felicità per tutti i buoni». Molte intervenute si asciugano gli occhi pieni di lagrime. Un piccolo amore, Tolmino Fadalti, dice «La Befana che porta i doni ai bambi buoni», fra uno scroscio di aplpausi.

Si passa quindi alla ricca distribuzione dei pacchi che sono a montagne e i piccoli beneficati sfollano felici col loro dono seguiti dalle mamme contente. Le note di «Giovinezza» chiudono la bella festa. A tutti gli scolari, e sono centinaia e centinaia, fu regalato un arancio e gli intervenuti si alzano col cuore commosso per sì cara manifestazione di vera e sentita solidarietà.

Nel corridoio si soffermano a leggere in un grande quadro, il nome dei maggiori offerenti al Patronato scolastico: Banca di Maniago, Giuseppe Cadel, Carlo Cadel e signora, Coperativa di lavoro e costruzione, Marina Faelli, Giovanni Boranga, Banca Mandamentale, Industrie seriche friulane (Filanda Cadel). Che il loro esempio trovi molti imitatori.

POZZUOLO DEL FRIULI

Olio di ricino

Ieri sera i fascisti di Pozzuolo fermarono a Basaldella un giovanotto di Zugliano che portava sulla giaca il distintiva «falce e martello». I fascisti gli sequestrarono il simbolo comunista e poi gli fecero trangugiare un bicchiere di olio di ricino.

CAVASSO NUOVO

Esposizione alla Scuola di disegno

Ieri fu tenuta l'esposizione dei saggi della fiorente scuola di disegno, che ha svolto la sua attività sotto gli auspici del Club Sportivo e di alcuni volonterosi giovani.

Presenziarono alla cerimonia il Consiglio Comunale nonchè le rappresentanze di varie istituzioni locali. Parlarono il presidente del Club Sportivo sig. Calligaro, il maestro Maraldo, muovendo questi delle critiche alla scarsa opera degli amministratori. Rispose agli appunti mossi l'assessor Colussi, dimostrando come soltanto la povertà del Comune abbia impedito un maggiore aiuto a vantaggi odella scuola.

Parlarono pure l'egregio insegnante Gentili ed un alunno, ringraziando le autorità ed il pubblico per l'interessamento dimostrato in favore della scuola di disegno.

SPILIMBERGO

Inaugurazione di gagliardetti fascisti

Il 14 corrente il fascio Spilimberghese inaugurerà i suoi gagliardetti: nell'occasione ha pubblicato un manifesto alla cittadinanza invitandola alla cerimonia che si svolgerà secondo questo programma:

Ore 9.30: Ricevimento e vermouth d'onore alle squadre presso la sede «Alla Rosa»; 10.30: Inquadramento delle squadre; 11: Discorso inaugurale, oratore ufficiale avv. Piero Pisenti; 12: Sfilata; 14: Ballo popolare nella Sala Michelini promosso dalle Camicie Nere.

Cronaca Cittadina

Il labaro dell'8 Alpini decorato della medaglia d'argento

Il Bollettino ufficiale 1922, Dispensa n. 68, pagina 2624 reca la seguente concessione di medaglia di argento

«Al Labaro dell'8. reggimento alpini. Per il fulgido valore e la granitica tenacia dimostrata in circostanze difficili, su cime impervie e in mezzo ad inenarrabili sacrifizi, dai Battaglioni; Val Fella, Gemona e Canin, riaffermando ognora le virtù guerriera della forte gente friulana».

«Carnia, 24 maggio 1915; 6 novembre 1917. R. D. 29 ottobre 1922»

Il popolo friulano si inchina anche una volta reverente e riconoscente dinanzi al labaro del «suo» glorioso reggimento, salutando con rinnovata fede i valorosi alpini dei battaglioni Val Fella, Gemona e Canin.

Il saluto a Udine gloriosa vedetta

L'on. Federzoni, Ministro delle Colonie, da Roma ha così telegrafato al nostro Sindaco:

«Saluto Udine salda gloriosa vedetta della Patria nella santa frontiera riconquistata. — Federzoni».

Assemblea dei licenziati dalle R. Scuole pratiche e speciali di agricoltura

I soci della forte e vecchia Società Friulana fra licenziati dalle scuole pratiche e speciali di agricoltura, hanno risposto quasi in massa all'appello della presidenza e domenica 7 corr. in Udine, nella sede di via Ginnasio 16, presenziarono all'assemblea ben cinquantuno licenziati ed altri 33 si fecero legalmente rappresentare.

In primo luogo il Presidente cav. Giuseppe Mizzau dà lettura delle adesioni tra le quali quella del collega Arnaldo Mussolini, Direttore del «Popolo d'Italia», che sarebbe venuto volentieri a salutare i colleghi e la magnifica terra friulana, ma le sue attuali condizioni non glielo permisero.

Fu deciso di spedire allo stesso il seguente telegramma:

«Associazione Friulana Licenziati Scuole Agrarie, orgogliosa annoverarLa fra colleghi, invia Lei augurale saluto per migliore avvenire agricoltura nazionale e pieno successo fortune d'Italia».

Indi il Presidente passa all'ordine del giorno, esponendo il contegno leale ed amichevole svolto dall'Associazione Friulana verso la Sezione di Pozzuolo per la fusione di un'unica Società.

Dà lettura dei verbali delle singole assemblee, delle lettere indirizzate dalla Federazione alla nostra Società ed alla Sezione di Pozzuolo e del contegno poco corretto della Federazione verso l'Associazione Friulana.

L'Assemblea ad unanimità approva l'operato della presidenza ed ancora una volta delibera la continuazione della vecchia Associazione composta di tutti uomini maturi, che hanno già consumato molti anni e molti lustri di loro vita nell'ambiente agrario.

Viene votato in merito il seguente ordine del giorno:

L'Associazione Friulana fra Licenziati dalle R. Scuole Agrarie, raccolta nella sua Sede in Udine, in assemblea generale, ritenuto ormai inutile e dannoso al prestigio dell'intera classe qualsiasi altro tentativo di amichevole unione con la nuova Sezione di Pozzuolo, prende atto della deliberazione di tale Sezione in data 19 novembre 1922 e con cui si respinge la fraterna proposta di fondere in una le due Società, respinge con vivo senso di sdegno le controproposta della stessa Sezione mirante a far sciogliere la vecchia Società Friulana. E mentre denuncia ai colleghi tutti d'Italia la mancata osservanza ed applicazione dell'art. 27 dello Statuto federale, fa voti che la vecchia istituzione sia sempre all'avanguardia dell'Agricoltura Friulana e perseveri nella sua alta missione di miglioramento morale e materiale dei suoi soci;

«Delibera di soprassedere anche al voto di adesioni alla Federazione Nazionale e di affidare al proprio Consiglio Direttivo la decisione definitiva in merito a tale adesione».

Infine, dove avere commemorato i cinque soci morti gloriosamente sul campo di battaglia, dopo aver stabilito che la prima gita sociale abbia luogo in una Azienda prossima al Carso, con mèta pure al Cimitero di Redipuglia, affinchè i colleghi tutti s'inginocchino sulle tombe dei gloriosi caduti e dopo aver stabilito di fissare la quota sociale in lire 20 annue e di inviare una forte Rappresentanza al Congresso di Padova che si terrà il prossimo febbraio, si passa alla rinnovazione delle cariche, che risultarono così composte: consiglieri cav. Brombin Antonio, Bonoris Giovanni, Comuzzi Gio. Batta, Da Pozzo Arturo, Etro Mario, Fancello Dino, Francesco Attilio, cav. Mizzau Giuseppe, Michelini Camillo, Mambrini Vittorio, Marzola Gino, Piccinini Ugo, Parpinelli Emilio, Persello Marcello e cav. Varutti Ernesto. Revisori: Colnago, Rutter, Chiesa, Tribos e segretario Petronio Ilio.

Indi, con un augurio del Presidente alla grandezza della Patria ed al progresso agricolo nazionale, l'assemblea ha termine.

Anniversario

Ieri, ricorrendo il compleanno di S. M. la Regina Elena, erano imbandierati tutti gli edifici pubblici e molte case private. Alla sera furono illuminati gli edifici militari.

Oggi, per il quarantacinquesimo anniversario della morte di Vittorio Emanuele II, il Re Galantuomo, gli edifici pubblici e numerose abitazioni portano la bandiera abbrunata o a mezz'asta.

Danni di guerra

Per l'ingegnere Fachini

Nella risposta alla protesta degli scriventi pubblicata nella «Patria del Friuli» del 5 corrente, l'ingegnere Fachini dice che non intende attaccare le persone ma i sistemi, su cui verrebbe portata la discussione, e più innanzi soggiunge che sarebbe pronto a servire gli ingegneri di Finanza di Udine di una statistica speciale di liquidazioni fiscali e non eque

Ora tuttociò può essere lecito all'ingegnere Fachini nella qualità che egli si attribuisce, di disinteressato patrocinatore dei danneggiati di guerra, ma non potrebbero su tale terreno seguirlo gli scriventi ai quali ragioni di disciplina d'ufficio, impedirebbero di scaraventare in pasto al pubblico gli elementi di cui sono a conoscenza e che sono positivi non meno delle misure, cifre e prezzo di cui egli parla. E del resto, a parte la materiale impossibilità di una replica di tal genere, la sua inopportunità, dovrebbe essere evidente anche all'ing. Fachini che, oltre ad essere presidente dell'Associazione Industriale Friulana, è un danneggiato di guerra in varie industrie.

Comunque, gli scriventi non contestano all'ing. Fachini il diritto di criticare i sistemi, e si astengono a loro volta dal rilevare le numerose inesattezze che egli scrive e che del resto sono di calibro tale di essere notate facilmente da tutti. Gli contestano solo il diritto di attaccare, senza giustifiati motivi e così in malo modo, le persone come ha fatto nell'art. pubblicato nella Patria del 4 u. s.

Egli dice ora, rettificando il suo pensiero, che il «più o meno ingegneri» va inteso nel senso che le stime, negli uffici tecnici, sono compilate, oltrechè da ingegneri, per la parte industriale, anche da geometri per la parte terreni e fabbricati; ma dimentica che la sua allusione ai primi e non ai secondi era chiara, dappoichè si esprimeva in questi termini (riportiamo le sue precise parole): «Ormai noi abbiamo imparato, specialmente in questi ultimi tempi nei quali la maggior parte delle pratiche sono industriali, che i veri uffici liquidatori sono quelli tecnici di finanza i quali sia detto con buona pace dei tecnici più o meno ingegneri che li compongono — sono diventati, ecc.».

L'agilità dell'egregio ing. Fachini è davvero sorprendente, ma gli scriventi si rendono conto del suo particolare stato d'animo di fronte alla «gaffe» commessa e sorvolano su questo punto.

Ma il punto più grave, in verità, dell'articolo che ha suscitato il giusto risentimento degli scriventi è quello relativo alla frase «onorabilissimi per la maggior parte» con cui l'iqualifica e che giustifica ora, dicendo che la parola onorabilissimi rivolta alla maggior parte «non significa allusione men che rispettosa per altri meno onorabilissimi».

Ma via ingegner Fachini! Questa è grossa! Vi sono dunque diversi gradi onorabilità? Vi è il più galantuomo e il meno galantuomo?

Volete sapere la verità? La vostra rettifica non è evidentemente esauriente, ma dimostra tutto l'imbarazzo in cui può trovarsi chi si lascia trascinare dallo scritto, oltre il suo pensiero e ha smontato ogni risentimento dei sottoscritti; perciò, con questa replica, ultima e definitiva per parte loro, intendono chiuso l'incidente.

Gli ingegneri dell'Uff. Tecnico di Finanza

Istruzione premilitare

Il corso d'istruzione premilitare si svolgerà quest'anno dal 15 gennaio al 30 maggio, per i giovani oltre i 16 anni.

Le inscrizioni si ricevono nei giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17; nei festivi dalle 9 alle 12 presso la società di tiro a segno in via dei teatri, 8, primo piano e si chiuderanno l'11 gennaio.

Il comunicato di don Ostuzzi

Ne «Il Friuli» di oggi, don Attilio Ostuzzi prende commiato dagli «Amici». Dice: «Raggiunta, in completa armonia, la sistemazione della stampa popolare e cattolica del Veneto, sviluppata commercialmente, come si meritava, l'industria di questo organo di battaglia, mercè il recente largo concorso del Partito, assicurata così l'esistenza de «Il Friuli», è venuto il momento di lasciarci. Vi lascio lieto, guardando al passato.... Vi lascio lieto guardando al futuro. Vedo perennarsi coi propri mezzi, l'esistenza de «Il Friuli»; e nell'amico affezionato che, anche per mio consiglio, mi succede, nutrito di forti studi filosofici — base delle intuizioni politiche, vedo la garanzia che sarà mantenuto quell'indirizzo sano, ortodosso, cui fanno testimonianza le accuse di oltre sponda: di reazionari da sinistra, di estremisti da destra».

Don Ostuzzi, dopo aver ringraziato collaboratori, redattori ed operai, dei quali non potrà «obliare la loro partecipazione — di sentire e di volere — al superamento ansioso di difficoltà che talora parevano insormontabili e che il pubblico ignorava»; così chiude:

«Nell'immutato amore per la dilettissima terra friulana — perla spirituale d'Italia, la grande Patria nostra — nel riappassionato amore alla causa, nel santo motto: *sempre servitori, mai asservitori dell'Idea cristiana*, amici tutti, il mio congedo».

Preso commiato così dagli amici «agli egregi colleghi della stampa» manda «un deferente saluto, con l'assicurazione che mi considererò sempre, onorariamente, uno dei loro».

Al saluto, ricambiamo.

***

Il dott. prof. Riccardo De Giorgio «incaricato per un primo periodo, dell'Ufficio di Direttore del giornale» (così dice un comunicato del Comitato provinciale del Partito Popolare Italiano, che «Il Friuli» stampa subito dopo il commiato), è di Lestizza e fu già redattore della «Libertà» e poi del «Popolo Veneto» di Padova.

Ricompensa al valore

L'ultimo bollettino ci porta la gradita notizia che all'egregio colonnello cav. Giulio Sindici, che ormai consideriamo nostro concittadino perchè imparentato con la nob. famiglia Colombatti, fu concessa la medaglia d'argento al valor militare.

La ricompensa è dovuta all'eroico contegno tenuto dal colonn. Sindici sul Podgora, dove è stato ferito.

I COMUNICATI

L'Intendenza di Finanza comunica che fu bandito un concorso per 1500 posti di volontario nell'Amministrazione delle Finanze.

Gli aspiranti potranno avere le opportune informazioni presso la sezione Gabinetto della locale Intendenza.

Beneficenze a mezzo della "Patria,,

Fondo a disposizione sindaco di Pontebba — In memoria di Arturo Zardini: Umberto Zanfagnini 20, Angela Drouin Seppenhofer 20.

Asilo Notturno — In morte di Maria Masotti ved. Turco: Daniotti Girolamo 5.

Congregazione di Carità — In morte di Irma Troiani: Antonio Camuffo 5.

Ciechi di guerra — In morte di Silvino Vascotti: G. B. Mattelig 5.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

Ars et vita

Questa sera alle ore 20.45 è annunciato il debuto della Tournée di grandi spettacoli «Ars et Vita», che anche a Udine desterà vivo interesse.

Trattasi di spettacoli famigliari: il prof. Bassani e la signora Anny, tratteranno l'illusionismo moderno, telegrafia umana, suggestione, trasmissione del pensiero.

I coniugi Gilbert si produranno con i loro piccioni ammaestrati, e la serata sarà completata dalla genericca Nini Brunetta, da Sada, dalla danzatrice araba e Catoni, celebre parodista.

Ogni sera programma nuovo e variato.

Domenica 14, prima veglia danzante.

***

Un telegramma oggi pervenuto all'impresa del Sociale ci consente di dar la lieta novella che il 20 corrente avremo sulle nostre scene la primizia di Sem Benelli, l'Arzigogolo», portatavi da una apposita tournée.

CONCERTI

Caffè Dorta e Fantini

PROGRAMMA

Martedì dalle 20.30 alle 23:

1. N. N.: Marcia.
2. Strauss: «Sul bel fiume azzurro» Valzer.
3. Rossini: «Semiramide» Sinfonia.
4. Catalani: «Wally» Fantasia.
5. Lehar: «Amor di Zingaro» Pot-opurri
6. Cilea: «Adriana di Lecouvreur» sunto I e II atto.
7. Weber: «Invito alla danza».
8. One Step — Finale.

CINEMA EDEN

Con una sala affollatissima di pubblico, si diede ieri sera per la prima volta *La donna e l'armatura*, che ottenne caloroso successo per il soggetto fantasioso e divertente dal principio alla fine. Oggi si ripeterà per l'ultima volta.

CINEMA MODERNO

Una ottima film di avventure verrà proiettata questa sera: *Le avventure di Giacomo Casanova*, in cinque lunghe parti.

Quando prima «Fridolini», il comico della Vitagraph, grande rivale di Ridolini, si presenterà in *Fridolini Spazzino*.

BORSA DI TRIESTE

CAMBI: su Amsterdam da 800 a 815; su Belgio da 126 a 129; su Francia da 136.25 a 137; su Londra da 92.85 a 93.25; su Nuova York da 19.85 a 20; su Svizzera da 376 a 379; su Berlino da 0.21 a 0.23; su Bucarest da 11.50 a 12; su Praga da 55.50 a 56; su Ungheria da 0.75 a 0.80; su Vienna da 0.0275 a 0.03; su Zagabria da 20.70 a 21.

Rendita 76, consolidato 5 p. c. 84.30.

La vita del consiglio Provinciale

Non si conoscono ancora i termini del decreto che stabilisce l'unione delle due provincie di Udine e Gorizia in una sola grande provincia del Friuli. Il decreto stesso recherà le norme per la fusione degli uffici delle varie commissioni provinciali, dei corpi armati ecc.

Uno dei primi atti sarà, come già dicemmo, lo scioglimento del consiglio Provinciale e la nomina di una Commissione reale che dovrebbe rimanere in carica tre mesi, in capo ai quali, cioè presumibilmente nel maggio o nel giugno, si avrebbero le elezioni.

Fra altro, la commissione dovrebbe occuparsi del reparto dei consiglieri, che per legge non possono superare il numero massimo di sessanta.

Secondo l'ultimo censimento, — quello del 1921, i cui risultati definitivi però non sono ancora pubblicati — si dovrebbe calcolare il coefficente per consigliere, dividendo per 60 il numero complessivo della popolazione formante la nuova provincia.

Si dovrebbe poi dividere il numero della popolazione di ogni mandamento per il coefficiente, risultando così il numero di consiglieri provinciali per ogni mandamento.

Fino ad oggi, nessuna pratica è stata fatta dalla amministrazione provinciale, attendendosi appunto di giorno in giorno di conoscere le disposizioni che saranno emanate per lo scioglimento del consiglio.

Ove questo invece rimanesse ancora provvisoriamente in carica, dovrebbe assumersi le funzioni che spetterebbero alla commissione Reale, cioè preparare entro tre mesi lo avvento del nuovo consiglio, mediante le nuove elezioni.

Università Popolare

Questa sera alle ore 21 nella Aula Magna del Regio Istituto Tecnico il prof. dott. E. Morpurgo farà una cnoferenza sul tema: «L'uomo e l'Universo».

Venerdì dodici corrente il dottor Carlo Del Re terrà la seguente lezione: «La emigrazoine italiana in Argentina».

Il cadaverino d'un neonato scoperto in via Marinoni

Verso le 18 di ieri sera il colonnello [illegible], che abita in via Marinoni 11, rincasando, vide dietro il portone di entrata, un involto. Della cosa avvertì il colonn. Chiodi, che abita nella stessa casa, e questi, senza aprirlo, depose il pacco nel cortile attiguo. La signora del colonnello, che temeva vi fosse qualche bomba nell'involto, fu perciò rassicurata.

Stamane alle 8, però, però l'ufficiale col suo attendente si recò in cortile ed aprì il pacco: questo conteneva una scatola da scarpe, e, sollevatone il coperchio comparve, avvolto in alcuni stracci, il cadaverino di un neonato. Il colonnello, vivamente sorpreso per questa lugubre scoperta, ne diede tosto avviso all'autorità che inviò un funzionario di pubblica sicurezza. Questi rimase sul luogo fintanto che non giunsero i necrofori per rimuovere il cadaverino.

I sanitari diranno se trattasi di feto immaturo o di nato-morto (e quindi di una semplice contravvenzione) o di infanticidio; le autorità di polizia e giudiziaria faranno il resto.

La marcia francese sulla Germania è cominciata

I primi contingenti a Düsseldorf

PARIGI, 9. — In seguito alla rottura dei negoziati, la Francia ha ordinato alle truppe di marciare ed occupare le regioni prestabilite nella Westfalia.

Nel pomeriggio i contingenti francesi sono giunti a Dusseldorf.

Le strade della città sono ininterrottamente percorse da automobili e da camions, carichi di truppe, di viveri e di materiali da guerra. Tutte le automobili pubbliche e private della città sono state requisite dai francesi. Sino alle 16 oltre 1500 soldati francesi erano stati acquartierati. Il borgomastro ha ricevuto l'ordine di procurare entro sei ore alloggio per 300 ufficiali francesi.

A Duisburg i francesi hanno ordinato la costruzione di rampe ferroviarie per accelerare lo scarico delle truppe. A Isenburg le autorità francesi hanno evacuato oltre 500 abitanti, per dare quartiere agli ufficiali ed ai soldati. Isenburg apparteneva finora alla zona non occupata.

Secondo l'ordine emanato dal comando francese, dopo la riunione di un consiglio dei ministri verranno occupati Essen e Bochum.

Una nota di carattere ufficioso pubblicata dai giornali, annuncia che agli ingegneri francesi partiti ieri sera e stamane per essere concentrati a Dusseldorf, si unirebbero ingegneri italiani e belgi, in seguito ad un accordo raggiunto fra le tre nazioni, per l'azione verso la Germania. I tecnici, appena avranno istruzioni dal Governo francese, si recheranno nelle grandi miniere che costituiranno i pegni, e ne studieranno il funzionamento per prenderne la direzione, al primo accenno di cattiva volontà da parte degli industriali o degli operai, in modo da impedire che sabotaggi o scioperi possano fermare l'attività della regione.

Nessun ferroviere mobilitato

PARIGI, 9. — L'«Agenzia Havas» dichiara assolutamente infondata l'informazione pubblicata stamane, secondo la quale un contingente abbastanza importante di ferrovieri appartenenti alla rete di Stato, sarebbe riunito in alcuni depositi dove attende le istruzioni per partecipare ad operazioni in territorio tedesco.

Poincarè poi ha smentito recisamente che per l'occupazione sarebbero state richiamate alle armi alcune classi di uomini.

Le mancate consegne del carbone
e le spiegazioni tedesche

PARIGI, 9. — La Commissione delle riparazione si è riunita oggi alle 15, per ascoltare i rappresentanti del Governo tedesco sulla questione delle mancate consegne di carbone.

Alla seduta sono intervenuti tutti i delegati e i delegati aggiunti dei tedeschi. Era presente Fischer con una schiera di esperti venuti espressamente da Berlino; mancava solo il rappresentante del Sindacato del carbone, sig. Fuhren che arriverà domani mattina. Dopo una breve esposizione di Fischer, ha preso la parola un esperto tedesco per spiegare e giustificare la mancata consegna che (egli disse) non supera il 14 per cento degli impegni.

Da parte dei vari delegati sono state mosse molte contestazioni sulle cifre esposte dall'esperto tedesco.

La Commissione, dopo altri chiarimenti, ha stabilito di rinviare la seduta a domattina per poter ascoltare il sig. Lubsen prima di prendere una decisione.

La Germania si opporebbe con la forza?

BERLINO, 9. — Regna a Berlino viva eccitazione per la marcia francese. Il Consiglio dei ministri tiene seduta in permanenza. Il Governo ha pubblicato una nota, con la quale proclama che l'azione isolata della Francia sarà considerata come un atto di violenza.

I giornali commentano con lo stesso tono alto e risentito, e il cancelliere Wirth in un discorso tenuto a Colonia, ha dichiarato che «la Germania è decisa a continuare per la strada di esecuzione dei trattati fin qui seguita. La Germania è però parimenti decisa a respingere un eventuale nuovo «ultimatum».

Dopo il discorso, fu votata una risoluzione, nella quale si protesta «indignati contro la violentazione progettata dal Governo di Parigi».

Anche le truppe polacche
parteciperanno all'azione!

BERLINO, 8. — La «Vossische Zeitung» annuncia che il corridoio di Danzica è stato oggi sbarrato da truppe polacche. Questa misura, viene dal giornale messa in relazione col piano francese nella Westfalia.

L'Austria si orienta verso l'Ungheria
La visita del cancelliere a Budapest

VIENNA, 9. — Secondo le informazioni dei giornali, le trattative del cancelliere austriaco Mons. Seipel a Budapest hanno avuto un risultato oltremodo soddisfacente, che può essere riassunto in tre punti:

1. Orientamento politico dei due Stati verso la conclusione di un trattato arbitrale;
2. Determinazioni dei rapporti di politica economica;
3. Mezzo di eliminazione degli attrati sorgenti fra i due Stati. I giornali constatano con il massimo compiacimento la festosa ed ammirevole accoglienza fatta a Budapest a Mons. Seipel.

Il pieno accordo fra i due Stati fu confermato da mons. Seipel in un suo discorso ai giornalisti di Budapest e in una nota del Governo.

(Vedi in quarta pagina interessanti cronache).

L'adunata degli eroi, in Roma intorno alla Famiglia Reale

Fu già annunciato che le «Medaglie d'oro» d'Italia avrebbero offerto al Principe ereditario l'armamento da ufficiale. La cerimonia si svolse ieri a Roma, nella Sala degli Arazzi, presenti i ministri della guerra e della marina, Diaz e Thaon de Revel ed oltre quaranta medaglie d'oro convenute da ogni parte d'Italia (come disse il tenente avv. Antonio Ciamarra, che parlò a nome di tutte nel consegnare a S. A. R. le insegne) «per rendere omaggio alla Vostra Augusta persona e per dirvi tutto l'amore purissimo che intorno a Voi si raccoglie, quasi a consacrare in un rito intimo e solenne, la grande vittoria delle armi italiane, conseguita sotto la guida ed il fulgido esempio del Vostro Augusto Genitore».

Il Principe Umberto ha ringraziato, esprimendo la sua viva soddisfazione per il gradito omaggio degli eroi, coi quali si è poi intrattenuto a conversare affabilmente.

Poco dopo è entrato nella sala il Re, che ha voluto stringere la mano a tutti, interessandosi ai vari fatti d'arme in cui le medaglie d'oro si distinsero.

Invitate dal Re, le medaglie d'oro hanno partecipato quindi ad una colazione a cui hanno presenziato, oltre i Sovrani ed il Principe ereditario, le principesse Jolanda e Mafalda.

Le medaglie d'oro sono ricevute dall'on. Mussolini

Il ricevimento è avvenuto nel pomeriggio. L'on. Mussolini ha stretto la mano ad ognuno. Parlò, in nome dei compagni, l'on. Paolucci, affermando tutta la riconoscenza verso l'attuale Capo del Governo — «verso l'uomo che finalmente ha proclamato la rivalorizzazione della virtù civile e del sacrifizio».

L'on. Mussolini, profondamente commosso, rispose e come capo del Governo, e più ancora «come soldato che si onora di avere mangiato la trincea, di aver fatto la guerra dopo averla voluta».

— Voi (soggiunse) rappresentate la nuova più alta aristocrazia della Nazione. I vostri nomi dovrebbero formare, e formeranno, il libro d'oro della stirpe italiana. Voi siete la testimonianza vivente del prodigio compiuto da un popolo, che non si batteva più come popolo unito da parecchi secoli. L'eclissi della nostra stirpe si squarcia nel 1915 e tutte le virtù sopite, ma non spente, della razza balzano al primo piano e ci danno la vittoria immortale! Una vittoria! La vittoria militare!

E dopo esaltata quest avittoria, col ricordarne gli effetti grandiosi per l'Italia, l'on. Mussolini continua:

— A voi devo dare una parola di fede e una parola di certezza, che si riassumono in questo proposito: La vittoria sarà esaltata e potenziata dal governo, che ho l'onore di rappresentare (*applausi*).

«Non si torna più indietro — dice l'on. Mussolini, scandendo le parole — ciò che è stato è irrevocabile! Tutte le vecchie classi, i vecchi partiti, i vecchi uomini e le più o meno antiquate cariatidi sono state spezzate nella rivoluzione fascista, e nessun prodigio potrà ricomporre questi cocci, che devono passare al museo delle cose più o meno venerabili (*Applausi*).

«Questo sia ben chiaro alla vostra coscienza: che indietro non si torna e che tutti noi, con la disciplina, col lavoro, col la passione nutrita ora per ora, giorno per giorno, anno per anno, vogliamo, dico vogliamo, creare la grande Italia di domani. Viva le medaglie d'oro!

Un grido unanime di «Viva Mussolini!» prorompe dai petti dei gagliardi rappresentanti dell'Esercito italiano.

L'on. Mussolini ha poi conversato affabilmente coi singoli decorati. Seguirono altri brevi discorsi: del generale Vaccari, capo di Stato maggiore dell'esercito, che ringraziò il Presidente del Consiglio «per il grande atto politico compiuto con l'approvazione del nuovo ordinamento dell'esercito»; e di una medaglia d'oro.

***

Dopo, le medaglie d'oro — e in sieme con esse l'on. Mussolini, che aveva preso sotto braccio due ciechi di guerra, — si portarono alla tomba del Milite Ignoto. Quivi stettero per qualche minuto in ginocchio, in austera meditazione. Il presidente si è chinato a sfiorare col labbro la pietra sacra che sigilla la tomba dell'Ignoto Eroe.

Dopo, si recarono in Campidoglio, dove furono ricevuti dal sindaco comm. Cremonesi.

Il Comune offrì agli ospiti gloriosi un rinfresco. In appresso, nell'aula consigliare (che il sindaco mise subito a disposizione) fu tenuta la seduta inaugurale della nuova Associazione delle medaglie d'oro. Le medaglie d'oro d'Italia, presiedute dal generale Gonzaga, hanno riaffermato con il loro programma l'altissimo spirito d'italianità che tuttora vibra nelle loro anime, come durante gli anni della tragedia europea: in difesa della Patria e della civiltà.

Mentre veniva solennemente consegnata in Campidoglio dal sindaco Cremonesi ai decorati di medaglia d'oro di tutta Italia la medaglia commemorativa della Vittoria offerta ai combattenti dal Comune di Roma, il Sindaco ne ha inviato una al Presidente del Consiglio, accompagnandola con un affettuoso messaggio.

L'amministrazione delle carceri cambia ministero

ROMA, 9. — La «Gazzetta ufficiale» pubblica un decreto che stabilisce il passaggio della direzione generale delle carceri e dei riformatorii dal Ministero dell'interno a quello della giustizia e degli affari di culto, fissando la data del 15 gennaio corr. Con successi decreto saranno date le norme di esecuzione.

Il ministero del Tesoro si fonde con quello delle Finanza

ROMA, 8. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto concernente la fusione del Ministero del tesoro con quello delle Finanze. Vengono revocati tutti i decreti coi quali venne istituito il ministero del tesoro. Passano alle dipendenze del ministero delle finanze tutti i servizi e tutte le materie di competenza del Ministero del Tesoro. Il Ministero delle Finanze avrà due sottosegretari di Stato e rimane il sottosegretario di Stato per le pensioni di guerra e la assistenza militare. Gli impiegati del Ministero del Tesoro faranno parte del ruolo organico del Ministero del Tesoro. Alla fusione del personale verrà provveduto con separato decreto ministeriale.

Una grande festa patriottica a Cagliari

CAGLIARI, 9. — Ieri sera, fu solennemente ricevuto il labaro dello squadrone cavalleggeri di Sardegna, formatosi durante la guerra e che deve essere dato in consegna al 46 reggimento fanteria. Sotto la tettoia della stazione prestavano servizio d'onore reparti di truppa della guarnigione con bandiere e musiche; erano presenti tutte le autorità civili e militari.

Sul piazzale esterno della stazione erano schierati l'associazioni patriottiche e sportive con musiche e bandiere e le scuole con i propri vessilli. Le autorità comunali sono intervenuti al ricevimento in forma solenne con il gonfalone cittadino, portato dai valleti indossanti la storica livrea rossa.

Un immenso corteo con a capo il labaro, ha sfilato fra patriottiche calorosissime manifestazioni, fino alla Caserma Carlo Alberto. Dalle finestre gremitissime si applaudiva e venivano lanciati fiori.

Il generale Rossi ricevendo in consegna il labaro e consegnandolo al colonnello del 40 fanteria, ha ricordato alcuni episodi della guerra in Albania, ove rifulse maggiormente il valore dei cavalieri sardi. Il colonnello del 46. cav. Borasio ha risposto assicurando che il sacro segnacolo sarà custodito religiosamente. Indi, mentre gli ufficiali salutavano militarmente, e la folla si scopriva i soldati hanno intonato fra la più intensa commozione l'inno sardo per il Re e lo stendardo.

La cronaca continua in quarta pagina.

Domenico Del Bianco, gerente responsabile

Stamane alle ore 8, strappata da morbo crudele, è morta

Maria Caterina Botto

di anni 3 e mesi due

Con strazio senza nome i genitori Anita Princighs e avv. Annibale, il fratellino Lorenzo, i nonni, gli zii e i parenti tutti ne danno il dolorosissimo annuncio.

I funerali seguiranno domani alle 9.30 partendo da via Feletto Umberto 16, per il cimitero di Udine.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine-Paderno 9 gennaio 1923.

RINGRAZIAMENTO

La moglie e bambine il fratello e cognata parenti tutti sentono il dovere di esternare la loro perenne gratitudine e riconoscenza alle Autorità Civili e Militari, al Municipio di Udine, in modo specialissimo al municipio di Pontebba ed alla sua popolazione, alle rappresentanze, Associazioni, Società, per le dimostrazioni di affetto tributate, ed a quanti vollero, in varia forma, unirsi al loro dolore onorando la memoria dell'indimenticabile estinto.

Arturo Zardini

Udine, 9 Gennaio 1923.

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola — Varii cent. 10 — Commerciali cent. 15 (Minimo 20 parole)

DOMANDE DI IMPIEGO

CONTABILE Corrispondente, provetto, conoscenza lingue, cerca impiego duraturo presso ditta importante o Banca. Capacità, referenze primarie. Offerte Cassetta 67. Unione Pubblicità, Udine.

OFFERTE D'IMPIEGO

Compagnia Assicurazione incendi Infortuni cerca agenti ogni capoluogo provincia, inviare referenze. Scrivere Cassetta 2046. Unione Pubblicità, Udine.

Fitti

AFFITTASI ad onesta civile famiglia due o tre camere salotto cucina altre comodità acquedotto e luce - un quarto d'ora ferrovia dalla città. Rivolgersi studio cav. Ragazzoni Piazza S. Cristoforo Udine.

CAMERA ammobigliata con pensione per Signore sole. Trattamento famigliare. Via Cernaia 23. (dietro la Stazione) Udine.

CERCO stanza ammobigliata chiara, grande, con riscaldamento e possibilmente centrale. Offerte Cassetta n. 47. Unione Pubblicità. Udine.

AFFITTASI stanze ammobigliate. Persone moralissime ingresso indipendente. Viale Stazione, 41 Udine.

MOBILI a prezzi convenienti. Angelo Ferrario. Via Teobaldo Ciconi 2. (Interno Magazzini Leskovic). Udine

SPOSI cercano appartamentino ammobiliato, cucina preferibilmente libera. Manoni G enio Civile. Udine.

COMMERCIALI

VERA occasione si vendono due piani automatici con ballabili. Rivolgersi Mercatovecchio n. 19. piano 2. Udine.

MOBILI a prezzi convenienti. Angelo Ferrario. Via Teobaldo Ciconi 2. (Interno Magazzini Leskovic) Ud.

VENDESI Stand Tiro a Volo completo. Rivolgersi Società Tiro a Volo. Udine.

PELLICCIA uomo nuova, occasione, vendesi. Via Calzolai 1. primo piano.

VENDESI casa grande, ambiente adatto per osteria, vasta cantina 14 vni, cortile ecc.

Rivolgersi Carlo Querini, Via Grazzano 114. Udine.

A L. 30, 32, si vendono gli ultimi impermeabili. Via Benedetto Cairoli, 7. Udine.

DISPONIBILI Blocchi per calendario 1923, formati Mignon, Bijou. Comune, mezzo Ministeriale. Rivolgersi Deposito Cartoline U. Leiss. Via Aquileia 36.

PETTINI IN CORNO lavorazione accurata, prezzi convenienti. Rivolgersi Rumis Pietro, Via Pracchiuso, 28, Udine

PENSIONI

PENSIONE accuratissima offre distinta famiglia a impiegati professionisti. Posizione centrale Scrivere Cassetta n. 50. Unione Pubblicità Udine.

La Società Alpina Friulana in Val Seissera

La nota bellezza del luogo e la certezza di trovare abbondante neve, hanno spinto i colleghi ad inscriversi numerosi (35) alla gita indetta dalla Società. La squadra degli sciatori, però, onde poter dedicare due giornate agli esercizi, partiva da Udine il giorno dell'Epifania, anzichè domenica. Il numero degli appassionati a questo genere di sport cresce ogni giorno e se la neve non si lasciasse tanto desiderare, anche il nostro Friuli potrebbe presentare dei campioni capaci di competere con i colleghi che si disputano i premi nelle gare indette nei paesi più di noi... fortunati per detti sport carezzati dalla candida e silenzione dama.

L'altra squadra, chiamiamola pedestre, giunta a Malborghetto col primo treno di domenica, si avviava subito per la buona mulattiera di Forcella-Nebria (942), attraversando boschi magnifici che, nella veste invernale rappresentavano un paesaggio fantastico. Giunti alla conca che precede la sella, la compagnia, fatto un breve alt, iniziava la tradizionale battaglia di neve, dedicandosi quindi a tutti queglì esercizi di slittamento e di tombole che costituiscono la più grande attrattiva delle gite invernali. Salutati dai colleghi, gentilmente venutici incontro, procediamo insieme per Volza, dove arriviamo alle 11 circa, cortesemente salutati dall'Albergatore sig. Keil.

Fatto onore alle provviste al sacco, dopo un'ora ci rimettiamo in cammino per la Val Seissera, onde godere il grandioso panorama dei colossi che sbarrano a nord la valle. Sfortunati dapprima, perchè una densa nebbia impediva la vista, fummo, verso le 14, favoriti da qualche raggio di sole e da un cielo limpido che permisero la vista dei due Nabois, del Wischberg (Jof. Fuart), del Montasio e per un momento anche del Mangarti: superbamente belli.

Gli esercizi sulla neve continuarono fino all'ora del pranzo, consumato allegramente in comune all'Albergo Seissera. Alle 22.45 la numerosa e rumorosa brigata, lieta delle bellezze godute, faceva ritorno ad Udine.

I Giovani Esploratori Friulani e una patriottica iniziativa

Il presidente dei Giovani Esploratori Friulani, colonnello Leskovic, ha inviato a S. E. Lupi, sottosegretario alla Pubblica Istruzione, il seguente telegramma:

« Corpo Friulano Giovani Esploratori, entusiasticamente plaudendo vostra nobile patriottica iniziativa « Parchi Rimembranza » dichiarasi pronto contribuire modesta sua opera Provveditorato Studi Udine ».

***

Notiamo a questo proposito come il Corpo dei Giovani Esploratori Friulani sia sempre primo ad accordare il suo contributo alle opere di pubblica beneficenza.

I baldi giovanetti che sabato sfilarono ammiratissimi con la fanfara in testa, per le vie della città, ieri si prodigarono tutto il giorno per la vendita del « fiore della riconoscenza ».

La Congregazione di Carità nulla ebbe

Egregio Sig. Direttore,

La prego di pubblicare che, contrariamente a quanto è asserito nell'odierno numero della «Patria» in merito alla Pesca di beneficenza pro tubercolotici di guerra, la Congregazione di Carità nulla ebbe dal lo spett. Comitato organizzatore della pesca suddetta.

Mi abbia, con distinti ossequi
dev.mo rag. *N. Larocca.*

La notizia noi l'abbiamo avuta direttamente da membri del Comitato, i quali giovedì ci dissero dei doni rimasti — paste alimentari ed altri commestibili « che stavano per mandare alla Congregazione di Carità ». Siccome la cronaca nostra è uscita quattro giorni dopo la conversazione, così ritenemmo che l'invio fosse già avvenuto. Ne facciamo debita ammenda, pubblicando qui sopra il biglietto del presidente rag. Larocca.

La recita «Michelini»

Nel teatrino del Circolo Giovanile Cattolico, «Lelio Michelini», si svolse domenica sera l'annunciata recita della commedia « I due Savoiardi ».

L'esecuzione di quella ben nota e molto simpatica commedia strappò calorosi applausi anche a scena aperta dal numeroso pubblico che gremiva la sala. Le caratteristiche ed esilaranti figure del podestà e del caporale Giorgio, divertirono con la loro spontanea comicità, mentre i due piccoli Savoiardi, rivelatisi veri artisti in erba, commossero fino alle lagrime. Seguì il monologo «Pierrot» di Fabris, e lo scherzo comico « Un chiodo ».

Il pubblico, uscendo esprimeva il desiderio che la commedia si ripetesse.

Un artista che ci lascia

Il prof. arch. Ilio Bernarbò, fra noi ben noto quale direttore nel periodo di ricostruzione 1919-21 della R. Scuola Professionale «Giovanni da Udine », e come valoroso insegnante nel R. Istituto Tecnico ed in varie Scuole della Provincia, è stato nominato— in seguito a concorso — insegnante nella Cattedra di decorazione architettonica, nel R. Museo Artistico industriale di Roma. Vivo è il rammarico che proviamo per la sua partenza, ma comprendiamo perfettamente che una sì bella vittoria deve far tacere anche il dispiacere, diremo così egoistico, che amici ed estimatori suoi hanno provato nel sapere che avrebbero dovuto da lui separarsi. Al buon professore inviamo quei sinceri auguri di brillante avvenire, che il suo ingegno e la sua attività di progettista ed artista geniale ben gli meritano.

Onorificenze

Espigi ci manda da Roma, in data 5:

Cossu Flavio, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Udine, è stato con decreto in data 21 dicembre scorso, nominato Cavaliere della Corona d'Italia.

Congratulazioni.

Cronaca Sportiva

Criterium biciclette a motore

E' annunciata per il giorno 4 febbraio una prova « I. Criterium, per le biciclette a motore », organizzata dal Moto Club Udinese, ente sportivo di recente costituzione, ma di vita già florida e promettente.

La gara si svolgerà sul percorso: Chiavris, Tavagnacco, Col del Gallo, Tricesimo, Molin Nuovo, Paderno, Chiavris — da farsi tre volte. Si prevede un grande numero di inscrizioni, che sono già iniziate, data la numerosa presenza di questo nuovo sistema economico di trasporto nella nostra zona.

La gara riuscirà certamente interessante ed il pubblico potrà agevolmente assistere ai successivi passaggi dei concorrenti, data la vicinanza alla città, seguendo così l'intero svolgimento della corsa.

La tassa d'inserizione è fissata in lire 25; per i soci del M. C. U. è ridotta a lire 15.

Le iscrizioni si ricevono a Udine, dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17, in via Palladio 25, presso l'Agenzia Moto-Harley David son, Negozio Semintendi, via P. Sarpi.

BOLLETTINO GIUDIZIARIO

Espigi ci manda da Roma:

Cardella Salvatore, cancelliere con funzione in sott'ordine nel tribunale di Treviso, è tramutato al Tribunale di Udine, con le stesse funzioni.

Matarese Vincenzo, cancelliere con funzione in sott'ordine al Tribunale di Udine, è tramutato al Tribunale di Treviso con le stesse funzioni.

Palermo Biagio, cancelliere con funzione in sott'ordine nella Pretura di Tarcento, è tramutato con le stesse funzioni alla Pretura di Savona.

Sono vacanti i posti di ufficiale giudiziario nelle preture di Moggio Udinese, Ampezzo e Latisana.